

BARCOLANA 10-10-10

E' stata piuttosto dura , soprattutto per il trasferimento della barca a Trieste contro la signora Bora , ma l'esperienza della Barcolana 10-10-10 rimarrà comunque indimenticabile.

Venerdì 08-10

Partiamo io e mio figlio Francesco alle 7.07 dalla banchina di Porto S. Margherita albeggia e lo spettacolo sul mare è fantastico , come da previsioni il mare è un po'



mosso ma non troppo (il sito de il Meteo prevedeva onde di 60 cm) , quindi facciamo rotta a motore verso la meta di Trieste consci della possibilità di dover ripiegare su Grado se la bora e l'onda contraria ci rallentano troppo ... dopo i primi approcci , proviamo ad issare la randa per accelerare la marcia ma dobbiamo subito

rinunciare dopo aver subito alcune grosse sbandate poiché nel frattempo il mare si era ingrossato e la tendenza era quella di aumentare ancora : probabilmente non arriveremo stasera a Trieste , ma alla velocità di 2 nodi non raggiungeremo neanche Grado! Infatti le creste bianche aumentano progressivamente ci sono ormai anche spruzzi , ogni tanto ci laviamo altro che onde di 60 cm !!! Ad ogni ondata forte la povera Silesia del 1973 si ferma ed è sempre più dura farle riprendere rotta e velocità che ormai non riesce a mantenersi nemmeno sulla media di 2 nodi : e un vero inferno! Per fortuna il motore sembra fare il suo dovere anche perché non lo sfrutto al massimo dei giri. Bene ormai



non possiamo pensare nemmeno di raggiungere Grado , quindi la meta sarà Lignano. Costeggiamo il faro di punta Tagliamento su un mare che ha assunto il colore della sabbia data la scarsa profondità , notiamo diversi windsurf che si divertono fra le onde ed anche un Kytesurf : la situazione è favorevole anzi ideale per tali mezzi ma negativa e fisicamente stressante per noi che dobbiamo trasferire la barca a Trieste e che ormai abbiamo capito di aver perso una giornata! Non arrischio

l'ingresso a Marina no perché il canale traversato dalle onde è troppo stretto e quindi decidiamo di proseguire fino all'estremo opposto di Lignano dove il canale di accesso è molto più largo. Siamo letteralmente distrutti ma raggiungiamo la meta dopo 11 ore , abbiamo bisogno di un riparo agevole e



di una doccia calda ed approdiamo al marina di punta faro che ci accogli al modico prezzo di 45 € . Abbiamo poca fame e tanto sonno quindi pasto freddo e alle 9 siamo a nanna ! Notte di poco sonno (almeno per me) : la bora batte tutta la notte . Sabato 09-10 Il risveglio è necessariamente all'alba : ieri abbiamo fatto solo 15 miglia ed oggi ne

dobbiamo fare circa 25 sempre contro bora e mare ! Cerchiamo di partire celermente , ma la premura non paga : metto in moto il vecchio Farymann che era rimasto in posizione di marcia indietro e che purtroppo tira dentro le pale dell'elica la cima di ormeggio !!!! Proviamo a inserire ripetutamente la marcia avanti e indietro ma l'elica non si libera e la Barcolana si allontana . Mi metto in contatto con Mario Rossi e Fabio Bernardi che ci dovevano raggiungere a Trieste in Automobile e li prego di dirottare su Lignano . E' sabato e non ci sono sommozzatori a disposizione però la gru e l'officina sono disponibili dalle 8.30 , ma Francesco risolve ogni possibile dubbio immergendosi nelle gelide acque di Lignano e riesce a sbloccare in qualche modo l'elica tagliando tutta la cima che può . Verso le 9 arrivano i soccorsi via terra ed alle 10 riusciamo a partire dopo aver imbarcato Fabio , Mario ci precederà a Trieste o , nella peggiore delle ipotesi , a Grado . Il mare non è formato come ieri e verso le 15 essendo al largo di Grado decidiamo di proseguire fino a Trieste anche se arriveremo certamente dopo il tramonto . Procediamo con alterne condizioni e velocità , le



comunicazioni via telefonino con Mario spesso sono impossibili perché i cellulari captano la rete Croata ma il GPS ci dà previsioni di approdo a Trieste entro le 21 - 22 ed alle 21.15 effettivamente approdiamo al molo Audace aiutati dai segnali fatti con la pila da Mario in mezzo a migliaia di luci !!!! Abbiamo navigato anche oggi per più di 11 ore con vela e motore , solo vela , solo motore insomma le abbiamo provate tutte e ce l'abbiamo fatta ! Siamo parcheggiati in terza fila , ma in posizione buona per la Barcolana di domani (meno per la bora di stanotte : si ballerà) . Sui moli e in piazza Unità la festa tra gli stands più vari impazza per noi c'è la pizza e poi in cuccetta stretti stretti in 26' di barca , ma Mario dice che sotto il timo della sampierota c'è meno spazio !!!! BONANOTTE !!!



Domenica 10-10-10

La bora ha imperversato tutta la notte e quindi ho dormito poco , quando albeggia Mario inizia le procedure del progressivo risveglio vestendosi piano piano in mezzo al casino ei pochi centimetri quadri liberi sulla dinette quando alle 7 alcuni colpi ben dati in coperta svegliano definitivamente tutti : sono i nostri vicini che "gentilmente" avvisano che il molo audace va sgomberato alle 7 perché c'è l'elicottero che deve alzarsi per la regata : in dieci minuti tutti siamo vestiti di tutto punto (la bora è fredda) e tentiamo la partenza , ma il motore risponde poco un po' perché ancora freddo e un po' per la terribile corrente , allora decidiamo di sfruttare la corrente per allontanarci comunque dal molo Audace ed approdiamo alla



banchina del porto vecchio dove stanno ancora (GIUSTAMENTE !!!) riposando una decina di barche dopo varie valutazioni alle 8.30 decidiamo di partire per raggiungere la linea di partenza sfruttando sempre la corrente e il motore che ora sembra rispondere (la retromarcia però sembra non funzionare , chissà quanta cima è ancora incastrata là sotto !). Passata Barcola issiamo la randa con 2 mani di terzaroli (sembra ci

siano 20 nodi di bora) e continuiamo a dirigerci verso Miramare per prendere una partenza tranquilla tenendo il moore acceso intanto ammiriamo centinaia di bellissime barche : le più agguerrite (quelle con le vele di colori metallizzati) non ce l'hanno nemmeno i terzaroli e sbandano pericolosamente i larghissimi scafi , ma ci sono anche barchette pellegrine simili alla nostra : l'importante è esserci !

Finalmente si avvicina il fatidico istante del 10-10-10 ore 10 e issiamo anche la trinchetta (c'è anche il fiocco più grande da issare essendo Silesia armata a cutter) la barca sbanda un po' ma va : il GPS segna punte vicine ai 6 nodi .

Finalmente alle 10 in punto sparano il colpo di cannone : spegniamo il motore e si va verso la linea di partenza che verrà tagliata dopo parecchi minuti (ci siamo tenuti discosti per non subire l'immane calca cercando di mantenerci più alti) . In breve tempo la bora diminuisce e riusciamo in varie fasi a sciogliere le due mani di terzaroli ed anche ad aprire il fiocco. A

questo punto con velocità ridimensionata alla grande rispetto alla partenza ci siamo avvicinati alla massa che tenta il superamento della prima boa in un vasto buco di vento e c'è l'incontro con Shilla di Marco D'Alba che piano piano ci rimonta essendo più leggera .

Davanti alla boa assistiamo a scene pazzesche

nel vento che non c'è compresi urti fra barche di stazza notevole , molti svicolano e proseguono senza doppiare la boa entrando con disinvoltura in mezzo al gruppo più avanzato , ma noi no ! duri e puri cerchiamo di sfruttare ogni refolo che ormai arriva da direzioni inaspettate certo non da bora ! Ci voltiamo a dritta e rimaniamo stupiti dalle prime barche con vele color metallico che si stanno già approssimando al traguardo : non è passata nemmeno un ora !!! ma loro hanno sfruttato in pieno la



bora mattutina e sono fuggiti sicuramente in pochi minuti d all'immane caos della partenza. Il resto della regata prosegue stancamente su venti sempre più stanchi entriamo anche in acque Slovene poiché notiamo il controllo da parte di quella guardia costiera . Ormai siamo fra le retrovie , ma teniamo dietro noi barche più

grosse e ovviamente anche il mastodontico veliero... alla fine ci accorgiamo che oltre al fallimento del possibile rientro a Grado dopo la regata (finendo entro le 15) non riusciamo nemmeno a massimo e quindi ci porticciolo di Grignano, ma acqua ma solo fumo nero !!! (ma il posto è libero fino a casa tutti 4 con l' parte le infinite rogne la se non altro per lo scenario e poi abbiamo resistito quasi fino alla fine (fino alle 17 contro il termine massimo delle 17.30 e ci mancavano poche miglia : 3? moltissimi altri si erano ritirati ben prima di noi) quindi stanchi ma felici dell' "impresa".



Lunedì 11-10

In mattinata interpellò Toni mio meccanico di fiducia a Caorle che mi diagnostica la rottura della girante della pompa di raffreddamento e dicendo che è lavoro che posso fare da solo mi ha fornito la girante nuova. Al pomeriggio parto assieme a Diego Callegaro per Grignano e per sera il motore è pronto alla ripartenza dopo il cambio della girante della pompa che era effettivamente rotta e anche delle cinghie di trasmissione. Grazie Diego senza di te non ce l'avrei fatta !!!!!!!

Martedì 12-10

Partenza da Marghera alle 5.30 per raggiungere Grignano alle prime luci dell'alba. Riusciamo a partire alle 7.30 a motore : il mare è abbastanza formato per la solita bora, ma stavolta è a nostro favore il rientro è immensamente più celere di ogni più rosea previsione il mio GPS dice che alla fine del viaggio abbiamo fatto 37,6 miglia in 7,14 ore con una media di 5,2 Nodi ed una punta massima di 8 Nodi, dopo la prima ora fatta con il solo continuato con il motore a trinchetta, quindi la trinchetta ed issato il si sono un po' calmate. avvistato il campanile di



motore, poi abbiamo basso regime e la abbiamo tolto anche fiocco quando le onde Quando abbiamo Caorle abbiamo

festeggiato perché non era ancora pomeriggio !!! Ora la barca è ormeggiata al solito posto probabilmente con un problema di tenuta all'asse dell'elica , ma l'impresa è compiuta : molto stanchi ma contenti arriverderci alla prossima Barcolana

Sergio Zulian